

TOLENTINO RICORDA I MARTIRI DI MONTALTO

Il 21 marzo, a Tolentino e negli altri comuni limitrofi, si è ricordato, con immutati sentimenti di orgoglio e dolore, il tragico evento che sconvolse la nostra comunità quel lontano 22 marzo 1944: l'eccidio di Montalto, in cui persero la vita 26 partigiani, vigliaccamente fucilati da un plotone nazifascista, che li aveva braccati e catturati.

La cerimonia, nel 60° anniversario, ha visto la partecipazione sincera e nutrita di una vasta folla di cittadini, amministratori, parenti dei caduti, che, con la presenza, hanno voluto testimoniare il commosso ringraziamento a quei coraggiosi ragazzi che hanno sacrificato la loro giovane vita per una società più giusta.

La giornata si è iniziata con il ritrovo dei partecipanti in piazza della Libertà. Come sempre, molte le delegazioni dell'ANPI provenienti da ogni parte della regione, ma anche dalla Romagna e da San Marino, a testimoniare l'affetto verso la città di Tolentino e i suoi valorosi caduti.

Quindi, il corteo, preceduto dal locale gruppo bandistico "N. Gabrielli", sulle note di *Bella Ciao*, si è mosso verso il cimitero, dove, nel solenne Famedio dei Caduti, è stata celebrata la Santa Messa.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si è diretto nuovamente verso la piazza, dove si sono alternati i vari oratori, il Sindaco, Luciano Ruffini, il Presidente dell'ANPI di Tolentino, Lanfranco Minnozzi, che hanno ringraziato i partecipanti ed esaltato i valori della Resistenza come fondamento portante della nostra società.

Il momento più coinvolgente della manifestazione si è raggiunto con l'intervento – che pubblichiamo integralmente più avanti – di quattro giovani: Lorenzo Carradori, Annarita Ferranti, Monica Minnozzi e Vittorio Paolucci, che hanno alternato la lettura di poesie sui Martiri e concluso con il messaggio invia-

to dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

In conclusione, Lucio Cecchini, direttore di *Patria indipendente*, ha evidenziato l'attualità degli insegnamenti della lotta partigiana, confutando ogni istanza revisionista ed ogni lettura di comodo, fazziosa e strumentale.

Al termine dei discorsi, nell'atrio del palazzo comunale è stata inaugurata una targa commemorativa, in ricordo di tutti i caduti della lotta partigiana nel nostro territorio e consegnata, dall'Amministrazione Comunale di Tolentino, una medaglia d'oro al Presidente dell'ANPI Minnozzi, in ricordo del 60° anniversario dell'eccidio.

Infine, ci siamo recati tutti a Montalto, ma lungo la strada abbiamo effettuato due soste, a Caldarola: davanti al cippo in onore del partigiano Aldo Buscalferri, medaglia d'argento, ed in Piazza, sotto la lapide in ricordo di Agostino Mazzetti, giovane padre di famiglia, vigliaccamente ucciso dai fascisti senza alcun motivo. Il figlio lo ha ricordato con un emozionante discorso, in cui esprimeva tutta la rabbia e il dolore per il suo barbaro assassinio.

Giunti a Montalto, ci siamo radunati davanti al monumento, eretto sul luogo dell'eccidio, ed abbiamo ascoltato le testimonianze di quanti vissero quegli avvenimenti in prima persona.

Al termine, siamo ritornati a Tolentino ed abbiamo concluso la giornata con il pranzo sociale, organizzato dall'ANPI locale, al quale hanno partecipato oltre 150 persone.

L'INTERVENTO DEI GIOVANI

«Sono passati ormai 60 anni da quel tragico 22 marzo 1944, ma il ricordo dei giovani che hanno pagato con la vita la loro ansia di giustizia e democrazia è più vivo che mai.

L'eroico sacrificio di quei nostri coetanei deve essere di monito alle nostre coscienze, ci induca ad essere cittadini migliori, influenzi positivamente le nostre condotte morali, consapevoli che la libertà è un bene prezioso che va difeso strenuamente, giorno per giorno, anche nel nostro piccolo quotidiano. Noi giovani amici della Resistenza, dopo aver partecipato domenica scorsa alla Marcia della Memoria, sui luoghi simbolo della lotta, vo-



gliamo oggi rendere onore ai Martiri di Montalto, eroicamente caduti, ma anche ai superstiti che, pietosamente risparmiati dalla sorte, hanno negli anni, con la loro presenza e testimonianza, contribuito a rendere sempre più attuale e tangibile il ricordo dei tragici eventi che oggi ricordiamo con dolore e fierezza. E lo vogliamo fare in maniera non retorica, ma profondamente partecipata e convinta, recitando alcune poesie dedicate a quei coraggiosi partigiani. Inoltre, abbiamo il grande onore di leggervi il discorso che il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha personalmente inviato agli organizzatori e ai cittadini, quale massimo attestato di riconoscimento dell'attualità e vitalità degli ideali della Resistenza e del sacrificio di tanti nostri coetanei».

IL RICORDO DI TULLIO CONSALVATICO

Vivono tra noi i luminosi fanciulli di Montalto e di altre sante contrade. Essi sono tra noi non a riposare; a vegliare.

Tolentino, dopo oltre cento anni rientra per loro nella storia. L'immagine loro sia in ogni casa, com'è in ogni cuore. Dobbiamo sentirceli vicino in ogni nostro atto; dobbiamo compiere ciò che a loro piace sia compiuto. Essi erano, sono e saranno innocenti: non

possiamo errare nell'interpretare il loro sacrificio.

La loro morte è un atto di nascita. Nasce la libertà, sol per la quale l'uomo è uomo.

Il loro martirio è un atto di fede; fede in noi.

Dobbiamo esserne degni; dobbiamo essere degni della missione affidataci dalla perenne giovinezza. I loro limpidi occhi ci guardano.

Sopporteremo noi i loro puri occhi, gli occhi che hanno visto così presto la morte?

Sarà questa la misura delle nostre opere.

L'immaginate un volto di sedici anni davanti ai fucili del plotone di esecuzione?

Al crepitio cedono gli orizzonti. Ogni colpo apre un abisso dal quale sale il singhiozzo di una madre. Chiniamo le fronti dinanzi alla giovinezza eterna.

Quando le risolviamo, guardiamoci gli uni cogli altri, come fratelli.

Sono partiti figli di una madre, sono tornati figli di tutte le madri; sono partiti soli sono tornati fratelli di tutti noi, se sapremo meritarli; sono partiti come noi, sono tornati immortali.

E ogni nome è un comandamento. Non l'hanno uccisi col piombo straniero quelle mani che osarono chiamarsi italiane; esse li hanno assunti nei cieli eterni della Patria.

Noi solo potremmo ucciderli; dimenticandoli. Se la loro memoria non ci renderà migliori, allora solo saranno morti. Ritorniamo alle loro fosse stellate di fiori. Sono in piedi, là, schierati nell'aurora del mondo. Batte sui loro volti il primo sole. Noi diremo che cosa abbiamo saputo fare nella luce del loro sacrificio, della libertà che ci hanno donato; ché la libertà non basta conquistarla: bisogna saperla custodire.

Ci toccheranno la fronte con le loro ali. Sentiremo un brivido percorrerci la spina dorsale, se non avremo meritato il loro olocausto; se non avremo meritato la loro promessa.

Abbasseremo gli occhi nella notte del nostro spirito inerte?

La libertà è la misura dell'uomo!

LA VOCE

(Poesia di Rosa Berti Sabbietti)

*Si sentiva la voce dispersa
si sentiva la voce sommersa...*

*Passò con lo strepito dell'arme
col pianto muto della madre
col volto esterrefatto della fame
col dolore cruento della carne
passò, la guerra infame.
Stette nascosto dentro i covi
chiuso col vento su la montagna
l'italiano per la libertà.*

*Si sentiva la voce dispersa
si sentiva la voce sommersa
ma era la voce de la libertà.*

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE CIAMPI

Ogniquale volta ci rechiamo, in pellegrinaggio, in località che sono state teatro di barbari eccidi, nel corso della Resistenza, vogliamo riconsacrare noi stessi, e la Repubblica, ai principi che guidarono quella lotta.

Fu, come già nel Risorgimento, lotta per la liberazione della Patria occupata. Fu insieme lotta per la libertà. In essa ha le sue radici la scelta della Costituzione repubblicana, che la Nazione nuovamente libera volle darsi. Possa il ricordo di coloro che diedero, con abnegazione e coraggio, la loro vita per il bene della Patria, infonderci un rinnovato impegno per la piena realizzazione degli ideali che li ispiravano. Non li dimenticheremo. La memoria incancellabile del loro sacrificio è la fonte del nostro impegno per la costruzione di un'Europa e di un mondo di pace. ■

